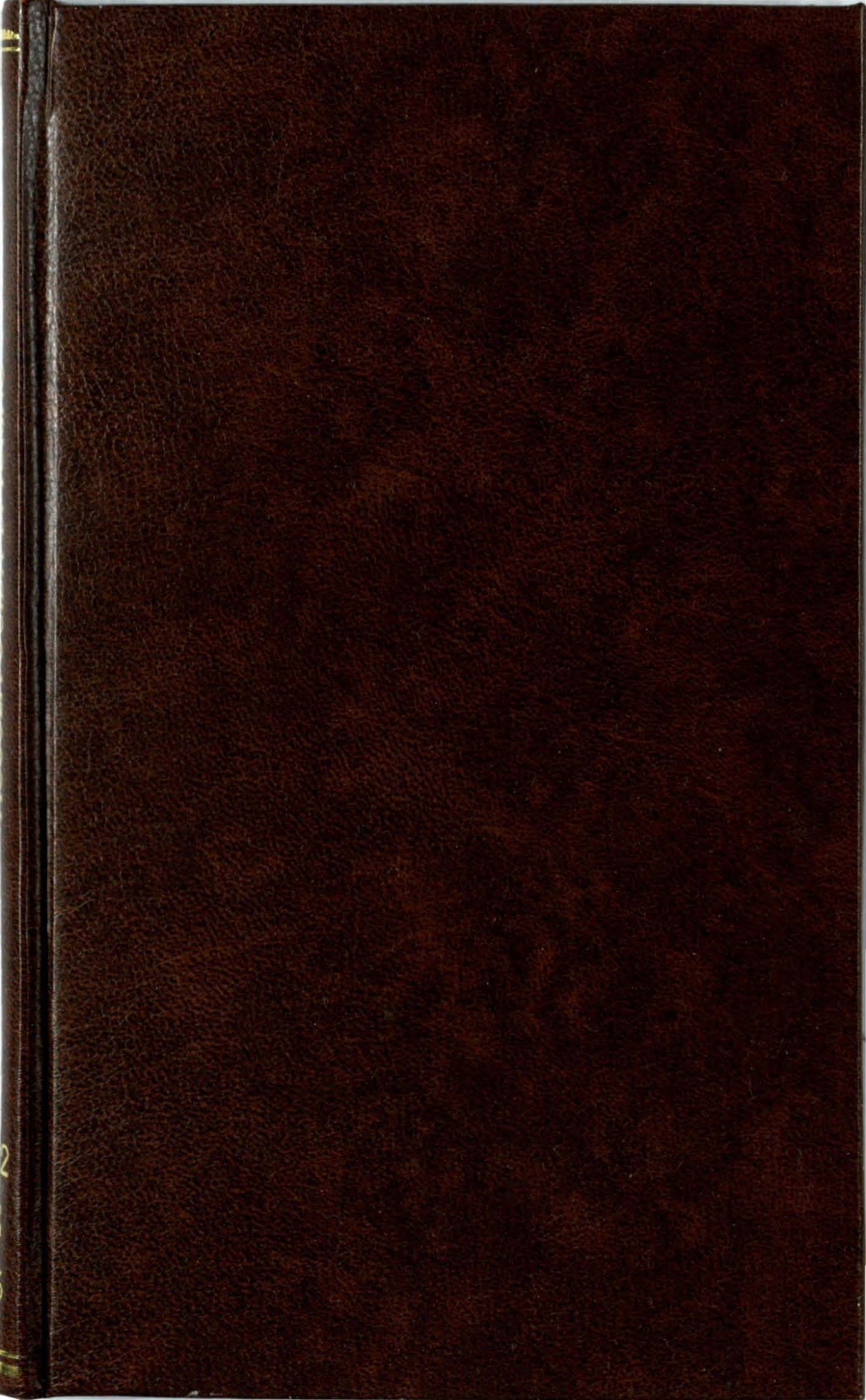






BIBLIOTECHE
CIVICHE
TORINO

ESCLUSO DAL PRESTITO

BIBLIOTECHE CIVICHE

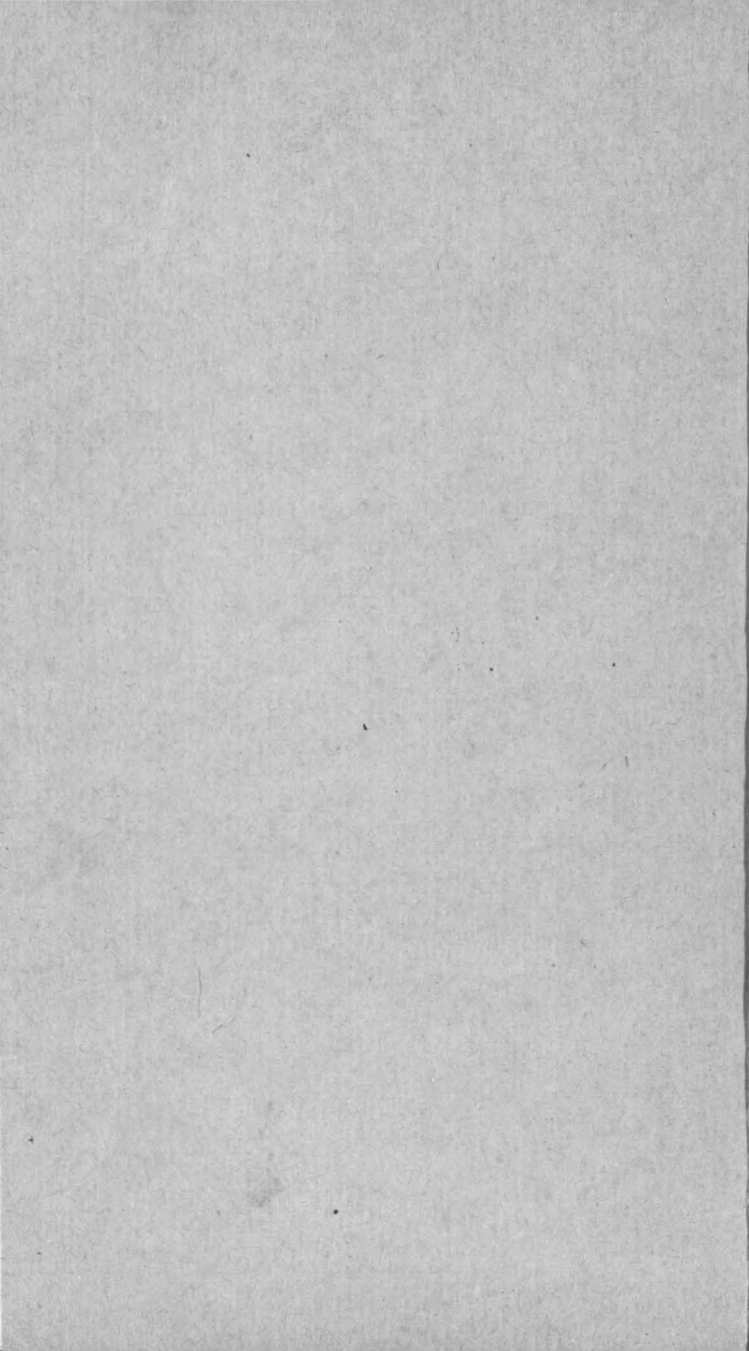
252

E

36

TORINO







DANTE e Brunetto Latini, dipinti da GIOTTO
Particolare del Paradiso - Firenze, R. Museo Nazionale

PICCOLA GUIDA DI TORINO

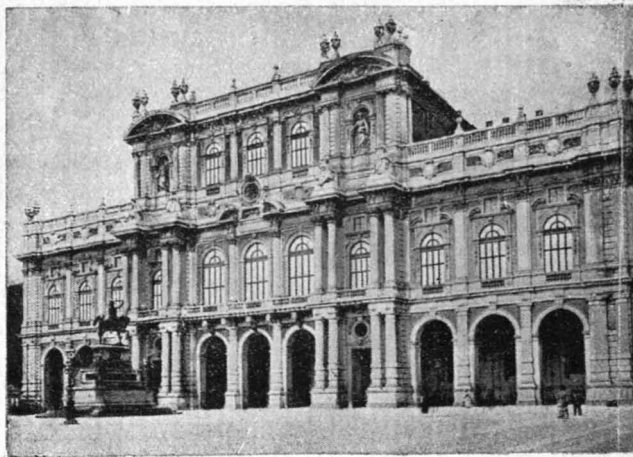
Edita in occasione del
XXX CONGRESSO DELLA " DANTE ALIGHIERI „
Torino - 20 - 21 - 22 Settembre 1925



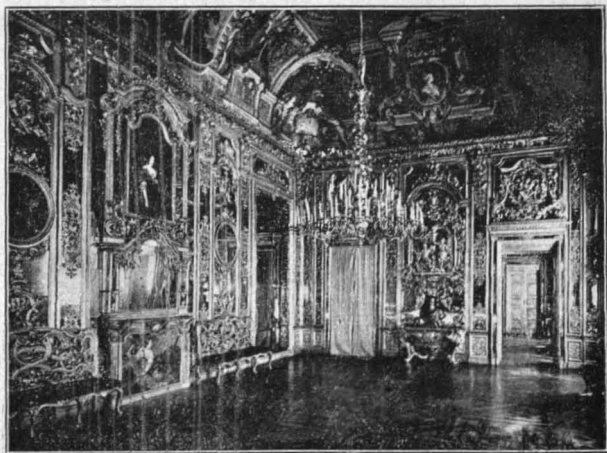


Palazzo Carignano. Facciata dell'Architetto P. Guarino Guarini (1680)
su piazza Carignano.

* Sede del XXX Congresso della DANTE ALIGHIERI.



Palazzo Carignano. Facciata dell'Architetto Bollati e Pittore Ferri (1864-71)
su piazza Carlo Alberto.



Interno del Palazzo Carignano.
Sala del XXX Congresso della DANTE ALIGHIERI.

*(Fot. Dall'Armi -
Riprod. vietata)*



La Mole Antonelliana.
Museo Nazionale del
Risorgimento. Architet.
Alessandro Antonelli.

La sala centrale, m. 26
di lato e m. 95 di al-
tezza, è stata prescelta
per l'inaugurazione del
XXX Congresso della
Società Naz. DANTE
ALIGHIERI.



TORINO

Pronta a tutti i sacrifici, capace di
tutti gli eroismi, ospitale a tutti gli esuli,
fedele a tutte le sventure, rassegnata a
non avere i suoi Re nè nella Corte, nè
nelle cripte

. . . Torino, per la quale si dovrebbe ri-
petere il mistico enigma : “ Figlia di tua
figlia ,, Roma : “ Madre di tua madre ,,
l’ Italia

G. PASCOLI



TORINO

INDICAZIONI VARIE

Altitudine sul mare, m. 238,90 (piazza Castello); latitudine nord 45°, 4' 8"; longitudine W. da Roma, 40,47'4",65 = 19°8'31"; temperatura: media annuale: + 11°,72; media di gennaio, + 0°,44; media di luglio, + 22°,63; media piovosità, mm. 835,7; numero giornate piovose, o con neve, 106; umidità assoluta, milim. 8,09; umidità relativa, 71,35 p. cento. Abitanti, al 28 febbraio 1925: residenti, 505.638; abitanti presenti, compresa la guarnigione di 7333, 508.089. — La Città è divisa in 7 Mandamenti (I Dora, II Moncenisio, III Monviso, IV Po, V San Salvatore, VI Borgo Po, VII Borgo Dora. — Viabilità: vie urbane 625; metri 287.134 circa; corsi e strade 76, m. 83.455 circa; piazze 46, mq. 6700 circa; portici m. 10790 circa; ponti 22, m. 1800 circa; linee tranviarie m. 135.000 circa; aiuole e giardini, mq. 426.300.

Uffici d'informazioni - Agenzie di viaggi

Ente Nazionale Industrie Turistiche (ENIT) - (biglietteria ferroviaria e posti vagoni-letto), e *Pro Piemonte*, piazza Castello ang. via Barbaroux, 2, con chiosco Stazione di Porta Nuova, lato arrivi, interno tel. 49-114 - *Agenzia Viaggi G. Barnabè*, già *Ditta Carpaneto*, Galleria Subalpina. — *Ditta Alessandro Perlo (A.T.I.A.P.)*, Galleria Nazionale, via Roma. — *Pro Torino*, Galleria Nazionale, via Roma, Scala B. — *Touring Club Italiano*, Consolato generale, via Roma, 20. — *Ufficio Consolare*, presso l'ENIT, piazza Castello ang. via Barbaroux, 2.

MEZZI DI TRASPORTO

Vetture ed automobili pubbliche tutte con tassametro.

Tranvie elettriche urbane

Rete unificata, linee 21, Km. 135. — Prezzi: Biglietto ordinario feriale fino alle ore 8,30, L. 0,25; fino alle ore 16, L. 0,40; indi L. 0,50. — Biglietto festivo: fino ad ore 10, L. 0,40; fino ad ore 22, L. 0,60; fino al termine del servizio, L. 0,80. — Doppia corsa feriale, L. 0,70 (si distribuisce fino alle ore 20). — Doppia corsa festiva, L. 1,00. — Quattro corse sulla stessa linea (con orario limitato fino alle 8,45, dalle 11,15 alle 14,30 e dalle 16 alle 20,15), L. 0,90. — Elenco delle linee vedi Retro cartina topografica.

Linee tranviarie più utili al turista: N.º 4, 6, 9, 15, 16, 20.

Ferrovie dello Stato

Stazione centrale o di Porta Nuova (piazza Carlo Felice), abilitata a tutti i servizi per tutta la rete dello Stato. — *Stazione di Porta Susa* (piazza S. Martino): per la linea Milano-Venezia e diramazioni: — per la linea del Canavese. — *Ferrovie secondarie e Tranvie a vapore.* - Ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo, stazione corso Ponte Mosca, 15. — Tranvia a vapore Orbassano-Pinerolo, via Sacchi ang. corso Vittorio Emanuele. — Tr. a vap. Orbassano-Trana-Giaveno (ibid.). — Tr. a vap. Stupinigi-Vinovo-Piobesi (ibid.). — Tr. a vap. Carignano-Moretta-Saluzzo-Cuneo, via Nizza ang. corso Vittorio Emanuele. — Tr. a vap. Collegno-Pianezza, piazza Emanuele Filiberto. — Tr. a vapore Lucento-Venaria Reale (ibid.). — Tr. a vap. Villa Cristina-Druent (ibid.). — Tr. a vap. Leyni-Volpiano (ibid., sbocco via Milano).

Tranvie elettriche intercomunali

Torino-Rivoli (staz. piazza Statuto). — San Mauro-Chivasso-Brusasco (staz. piazza Castello, lato Prefettura). — Madonna del Pilone-Soperga (staz. ibid.). — Moncalieri-Trofarello-Cambiano-Poirino (staz. ibid.). — Torino-R. Parco-Settimo (corso Regina Margherita).

Linee automobilistiche

Servizio per la collina: — Pino-Chieri-Eremo-Pecetto-Revigliasco-S. Margherita - Maddalena (staz. via Po angolo via Bogino). — Linea Soperga-Baldissero-Marentino (stazione piazza Castello ang. via Palazzo di Città).

ALBERGHI

Gli albergatori sono obbligati a tenere esposti in luoghi visibili (portieria, vestibolo, cassa), i prezzi globali delle singole camere depositati in Prefettura ed approvati.

Essi debbono consegnare al viaggiatore in arrivo un bollettino indicante chiaramente la camera assegnatagli, ed il prezzo globale di essa (luce, riscaldamento, acqua, servizio ed altre prestazioni eventuali comprese, con la sola esclusione della tassa (R. Decr.-Legge 8 gennaio 1925, n. 65).

Nota. — Nei prezzi estivi degli Alberghi di Torino non è compreso il riscaldamento.

Elenco degli alberghi

(Prezzi estivi)

	Categoria	CAMERE		
		N.	ad 1 letto da L. a L.	a 2 letti da L. a L.
Presso la Stazione Porta Nuova				
<i>Palazzo Grande Albergo Torino</i> via Sacchi, 8, Tel. 43-651, 43-671	Lus.	97	20-34	44-124
<i>Grande Albergo Ligure e Inghilterra</i> piazza Carlo Felice, Tel. 43-501	»	96	17-29	52-91
<i>Grande Albergo Suisse e Terminus</i> via Sacchi, 2-4, Tel. 42-278	»	76	23-32	38-107
<i>Albergo S.I.T.E.A.</i> via Carlo Alberto, 23, Tel. 41-844	I ^a A	96	21-25	32-78
<i>Roma e Rocca Cavour</i> piazza Carlo Felice, 14, Tel. 42-128	»	66	17-20	23-73
<i>Grande Albergo Città e Bologna</i> c.o Vitt. Eman., 60, Tel. 43-311	»	50	21-27	34-55
<i>Albergo Nord</i> via Roma, 32, Tel. 47-473	»	46	11-18	23-35
<i>Albergo delle Nazioni (d'alloggio)</i> via Mad. Cristina, 15, Tel. 44-377	»	27	9-17	27-42
<i>Stazione e Genova</i> via Sacchi, 14, Tel. 45-323	I ^a -B	30	13-27	29-50

	Categoria	CAMERE		
		N.	da 1 letto da L. a L.	da 2 letti da L. a L.
<i>Oriente</i> via Lagrange, 43, Tel. 42-139	I ^a -B	35	15-17	23-34
<i>Nazionale</i> via Lagrange, 35, Tel. 40-134	»	39	10-12	19-23
<i>Del Genio</i> (Tel. 44-476) c.o Vitt. Eman. ang. via Saluzzo	»	28	17-20	32-38
<i>Liguria e Studium</i> c.o Duca di Genova, Tel. 45-425	»	17	14-15	23-25
<i>Due Mondi</i> via Saluzzo, 3, Tel. 44-383	»	33	15	24-33
<i>Zecca</i> via Roma, 36, Tel. 44-194	»	33	13-16	21-26
<i>Rebecchino</i> via Berthollet, 2, Tel. 42-182	»	23	14	20-25
<i>Campo di Marte</i> via XX Settembre, 7, Tel. 45-361	»	38	8-14	20-28
<i>Gran Mogol</i> via Lagrange, 41, Tel. 40-287	II ^a	50	14-16	23-33
<i>Ginevra</i> via Lagrange, 39 bis, Tel. 40-393	III ^a	27	12	13-24
<i>San'Anna</i> via Gioberti, 25, Tel. 44-872	»	10	9	15-19
<i>Porto di Genova</i> via Giov. Camerana, 6, T. 45-570	»	26	10-12	10-30
<i>San Quintino e Valsesiano</i> via Parini, 10, Tel. 40-723	»	10	7	11-13
Presso la Stazione Porta Susa				
<i>Milano e Dock</i> via Cernaia, 46, Tel. 43-187	I ^a -A	85	18-20	22-54
<i>Prussia</i> via Cernaia, 24, Tel. 44-157	II ^a	18	12-17	17-21
<i>Dogana vecchia</i> via Cernaia, 42, Tel. 45-047	»	30	11	13-21

Al centro

	Categoria	CAMERE		
		N.	da 1 letto da L. a L.	da 2 letti da L. a L.
<i>Grande Albergo d'Europa</i> piazza Castello, 19, Tel. 42-665	Lus.	73	30-48	81-198
<i>Bonne Femme et Metropole</i> via Pietro Micca, 3, T. 49-357	I ^a -A	83	13-33	27-71
<i>Venezia</i> via XX Sett., 70, Tel. 48-529	»	64	18-22	24-75
<i>Fiorina</i> (d'alloggio, ann. Rist. Fior.) v. P. ^o Micca, 22, Tel. 40-852	»	128	14-19	16-40
<i>Centrale e Continentale</i> via Cesare Battisti, 2, Tel. 47-047	»	59	14-20	22-42
<i>Moderno</i> (d'alloggio) via XX Settembre, 41, Tel. 43-913	»	70	12-20	21-66
<i>Excelsior</i> (d'alloggio) via XX Settembre, 29, Tel. 47-615	I ^a -B	34	10-13	21-22
<i>Pozzo e Gran Bretagna</i> via Bogino, 5, Tel. 47-342	»	24	10-15	17-23
<i>Francia e Concordia</i> via Po, 20, Tel. 48-127	»	30	9-13	14-22
<i>Casalegno</i> (d'alloggio) via Garibaldi, 55, Tel. 45-840	»	33	8-14	20-28
<i>Gran Cairo</i> via Roma, 16, Tel. 47-360	II ^a	26	8-13	16-22
<i>Regina</i> via Arsenale, 34, Tel. 43-322	»	29	10-17	17-21
<i>Firenze</i> c. ^o Ponte Mosca, 5, Tel. 45-369	»	11	11-13	15-19
<i>Principe Amedeo</i> via Princ. Amed., 20, Tel. 48-957	III ^a	15	10	14-16
<i>Rossini</i> via Po, 24, Tel. 46-856	»	11	9	11-16

Oltre a numerosi minori e più molesti che pure offrono buon servizio.

Ristoranti principali. — *Stazione*, nella Stazione di Porta Nuova — *Stibilmenti del Ligure* — *Lagrange* — del *Cinema Ambrosio*, tutti in corso Vittorio Emanuele, di fronte alla Stazione di Porta Nuova — del *Cambio*, piazza Carignano, 2 — *Molinari* — del *Teatro Alfieri* — *Fiorina*, tutti in piazza Solferino — del *Parco del Valentino*, nel Parco — *Dilei*, via Po ang. Carlo Alberto — *Milano*, via Barbaroux — *degl' Specchi*, via Pietro Micca, n. 18 — *del Commercio*, via XX Settembre, 74 — *San Giorgio*, Valentino, Borgo Medievale — *Cucco*, corso Casale; oltre a numerosissimi minori. — Tutti gli alberghi hanno ristorante.

Specialità gastronomiche

I *grissini*, pane a bastoncini, leggerissimo, i *g'anduiotti*, le *caramelle*, i *canditi*, i *nocciolini*, i *vermouth*, i *vini*: di barolo, barbera, freisa, grignolino, bonarda, caluso, carema. — Una pietanza schiettamente piemontese è la *fonduta*, composta di formaggio fuso, uova e tartufi. Altre caratteristiche pietanze sono gli *agnolotti*, ed il *cardo in bagna calda*.

Caffè. — Numerosi, parecchi con orchestra. S'indicano i più noti: — *Alfieri*, via Po — *San Carlo*, piazza S. Carlo — *Ligure* — *Lagrange* — del *Cinema Ambrosio*, tutti in corso Vittorio Emanuele — del *Teatro Alfieri*, piazza Solferino — *Romano*, piazza Castello.

Numerosi *Bar*, *Casè del Caffè*, *Torrefazioni del Caffè*, nelle vie principali.

Birrerie. — *Boringhieri*, corso Ferruccio, 30 — *Pilsner*, via Genova, 15 — *Bosio e Carat c'*, corso Pr. Oddone, 81 — *Metzger*, via S. Donato, 68.

Pasticcerie. — *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina — *Romana*, succ. Bass, p.a. Castello — *Stratta*, piazza San Carlo — *Bertoli*, piazza Lagrange — *Gabutti*, via Po — *Industria del Dolce*, via Santa Teresa — *Quero*, via Cernaia, 22 — *Allaria*, via Roma, 43 — i numerosi spacci di prodotti *Venchi* e di Cioccolatte (nelle principali strade).

Gelaterie. — *Pepino*, piazza Solferino e via Po — *Cambiano*, corso Vittorio Emanuele.

Uffici Pubblici. — *Poste e Telegrafi*, via Alfieri, 10, con 55 uffici succursali in città — *Prefettura*, piazza Castello, 10-12 — *Municipio*, piazza Palazzo di Città — *Questura*, via Ospedale, 2 — *Corte d'Appello e Tribunale Civile e Penale*, via Corte d'Appello — *Pompieri Municipali*, corso Regina Margherita, 126; Tel. 43-746.

Consolati principali. — *Argentina*, via S. Tommaso, 29 — *Belgio*, via della Rocca, 4 — *Brasile*, via Bertola, 29 — *Francia*, via Papacino, 1 bis — *Germania*, via Genova, 27 — *Giappone*, piazza S. Carlo, 6 — *Gran Bretagna*, via Papacino, 1 bis — *Norvegia*, corso Vittorio Emanuele, 44 — *Olanda*, Galleria Subalpina — *Rumenia*, corso Vittorio Emanuele, 42 — *Spagna*, via Cernaia, 15 — *Stati Uniti*, via S. Tommaso, 29 — *Svezia*, corso Vinzaglio, 22 — *Svizzera*, via Montecuccoli, 7.

Banche principali. — *Banca d'Italia*, via Arsenale, n. 8 — *Banca Commerciale Italiana*, via S. Teresa, 9 — *Credito Italiano*, via Arsenale, 23 — *Opere Pie San Paolo*, via Monte di Pietà, 28 — *Cassa di Risparmio*, via Alfieri 7 — *Banco di Roma*, via S. Teresa, 19 — *Agricola Italiana*, via Alfieri, 9 — *Popolare Cooperativa di Novara*, via Alfieri, 15.

Banca Nazionale di Credito
Via Alfieri ang. Via XX Settembre.

Teatri. — *Regio*, piazza Castello, Opera, aperto durante la stagione invernale — *Carignano*, piazza Carignano — *Alfieri*, piazza Solferino — *Balbo*, via Andrea Doria — *Chiarella*, via Principe Tommaso — *Rossini*, via Po — *Gianduja*, via Principe Amedeo — *Varietà Maffei*, via Principe Tommaso — *Michelotti*, Parco Michelotti (estivo) — *Torino*, via Giuseppe Verdi, 29.

Cinematografi principali. — *Gherzi* — *Vittoria*, in via Roma — *Ambrosio*, in corso Vittorio Emanuele.

Luoghi di culto. — 93 chiese cattoliche apostoliche Romane nel concentrico della Città. — *Tempio Valdese*, corso Vittorio Emanuele ang. via Principe Tommaso — *Tempio Israelitico* (via Pio V ang. via S. Anselmo — *Sala Battisti*, via Passalacqua, 10 — *Salì Metodisti*, via Lagrange, 13.

Cimiteri. — *Cimitero generale con annessa crematoria*, corso Tortona, 76-78 (meritevole di visita dal lato artistico) — *Cimitero israelitico* (ibid.) — *Cimitero acattolico* (ibid.).



TORINO

TORINO, la *regale*, capitale del Piemonte, poco nota nel mondo turistico internazionale e perciò a torto poco visitata, è fra le più importanti città d'Italia, non solo per la sua popolazione (abitanti 509 mila), ma per le sue industrie e commerci, per le antiche memorie, per la sua storia, specialmente più recente, avendo avuto una parte capitale nella formazione del nuovo Regno, per i numerosissimi Istituti scientifici, Civili, Militari, Filantropici, per le sue ricche raccolte d'Arte. — All'importanza amministrativa e politica unisce la bellezza turistica, essendo sita in magnifica posizione sulle rive del Po, ai piedi di pittoresche ed elevate colline, rese vivacissime da innumerevoli ville, non lungi dalle Alpi che le fanno una corona di ben 500 Km., e gode di splendide vedute che diventano grandiose, se si sale sui colli (*brich*), che debbono annoverarsi fra i migliori belvedere d'Italia. Il suo piano edilizio a perfetta scacchiera, più unico che raro in Europa, è veramente tipico ed è per se stesso una curiosità, non solo edilizia, ma storica, poichè rappresenta lo svolgimento metodico e grandioso dell'antico piano romano, «del *Castrum*», che può ancora perfetta-



Un tratto del panorama di Torino.

mente ricostruirsi. — Elegantissimi portici fiancheggiano vie e viali grandiosi, magnifiche piazze, e formano un'organica passeggiata lunga parecchi chilometri, permettendo di visitare al coperto la parte più bella ed interessante della Città, la quale lascia sempre in ogni turista la migliore impressione, tanto più grande, quanto più ne aveva ignorate le bellezze.

INTERESSE SPECIFICO DELLA CITTÀ

TORINO — Città complessa, aristocratica, militare ed industriale ad un tempo, ha una vita multiforme, che non s'intravede nella sua apparente tranquillità, ed interessa quindi molti ceti di persone.

I turisti vi trovano bellezze artistiche e panoramiche, numerosi monumenti, grandiose collezioni artistiche e scientifiche; gli artisti una pinacoteca antica e moderna, una Accademia di Belle Arti, scuole di pittura e scultura, un ambiente artistico che vanta scultori e pittori fra i maggiori d'Italia, un Liceo



Il Castello o Palazzo Madama in Piazza Castello (facciata del Juvara).

musicale, un grande teatro d'opera; gli scienziati una antica e famosa Università, un Politecnico, una scuola veterinaria, una biblioteca ricca di codici, un archivio storico di primaria importanza, un ricchissimo medagliere, una splendida collezione Egiziana, un Museo di antichità, accademie, innumerevoli scuole d'ogni grado e ramo perfettamente ordinate, molte società di cultura.

Ai militari Torino offre i maggiori Istituti di Istruzione del Regno, agli industriali grandiose fabbriche d'ogni genere; famose quelle dolciere e di vermouth e quelle di automobili, fra le quali basti ricordare la FIAT, nota in tutto il mondo. Un buon terzo dell'industria italiana è controllato da Torino.

I filantropi trovano in Torino numerosi e grandiosi istituti di beneficenza per ogni necessità e miseria umana, degni non solo di ammirazione, ma di studio. Ricorderemo i più famosi, cioè: l'Opera Pia di San Paolo, il Cottolengo (miracolo della carità privata), l'Istituto Salesiano, creato da Don Bosco, che qui iniziò la sua grandiosa Opera di interesse mondiale.

VISITA DELLA CITTÀ

Essa richiede almeno due giorni, pur visitando molto sommariamente le collezioni artistiche e scientifiche, e per facilitarla, risparmiando ogni perdita di tempo, ~~proponiamo~~ i seguenti itinerari di mezza giornata ciascuno, che richiedono almeno tre ore, parte a piedi e parte in vettura.

Per coloro che hanno disponibile *una sola giornata*, suggeriamo di riunire i quattro itinerari, fondendo assieme il primo ed il secondo, il terzo col quarto, limitando la visita alle cose segnate in *corsivo*.

Per chi dispone di *tre giorni*, farà bene di riservare una giornata alle collezioni.

Disponendo di *quattro giorni*, gli itinerari possono agevolmente venir sdoppiati, e si potrà così visitare con comodo ed in modo assai più completo la Città.

Le **principali curiosità turistiche** sono: San Lorenzo - la Cattedrale - la SS. Sindone - il Palazzo Reale - l'Armeria - il Palazzo Carignano - i Musei di Storia Naturale - il Museo di Antichità - la Pinacoteca - la Regia Università - la Mole Antonelliana - il Museo di Artiglieria - la Galleria Civica di Arte Moderna - il Parco del Valentino - il Castello e Borgo Medievale.

Monumenti. — Dei 50 monumenti che adornano le piazze ed i giardini della Città, i più celebri sono quelli ad Emanuele Filiberto (scultore Marocchetti), in piazza San Carlo; ad Amedeo d'Aosta (scultore Calandra), al Parco del Valentino.

I **quartieri eleganti** sono a sud-ovest della Città; le **grandi officine industriali** alla periferia.

Per godere del **panorama** recarsi sulla collina.

I **belvederi** della collina più raccomandabili sono: il monte dei Cappuccini e Soperga; in città la Mole Antonelliana.



Piazza Castello e Piazza Reale. Palazzo Madama e Palazzo Reale.

VISITA DEI DINTORNI

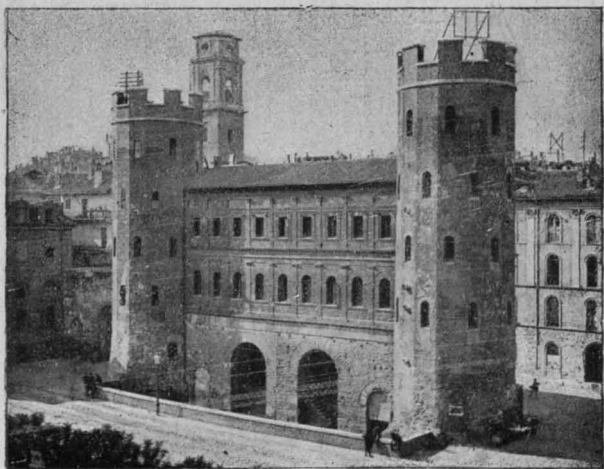
Con tempo bello la visita dei dintorni è del massimo interesse. Nessuno dovrebbe tralasciare la visita di Sopperga (mezza giornata), comodissima, e possibilmente quella della Sacra di San Michele.

Gli amanti dell'architettura medievale dovrebbero visitare anche Chieri, Vezzolano (una giornata), Rivoli, Avigliana, S. Antonio di Ranverso, Moncalieri.

Importanti castelli reali settecenteschi si trovano a Stupinigi, Agliè, Racconigi.

ITINERARI

Avvertenza. — Il turista non pratico della Città, attenendosi strettamente ai nostri itinerari, non farà giri inutili e visiterà tutto quanto è meritevole di

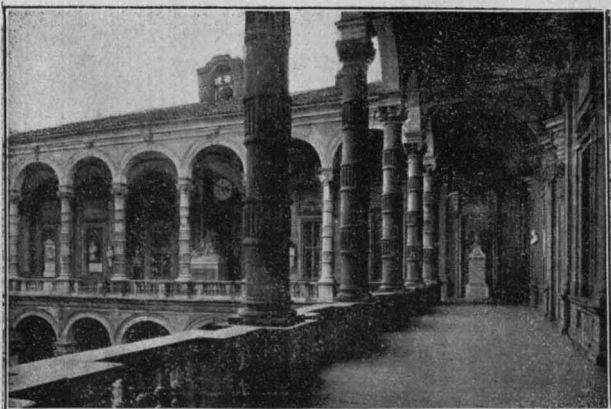


Porta Palatina.

attenzione. Essi fanno capo a piazza Castello, il vero centro turistico della Città, ed ottima località per orientamento. Alcuni tratti degli itinerari è preferibile farli a piedi, per meglio osservare l'ambiente, e perciò indicheremo i tratti da farsi a piedi e quelli da farsi in vettura.

Primo itinerario

Piazza Castello - *San Lorenzo* - Seminario - Palazzo Chiabrese - *Cattedrale* - SS. Sindone - Teatro Romano - *Porta Palatina* - Mercato di Porta Palazzo - S. Gioachino - Ponte Mosca - *Cottolengo* - S. Maria Ausiliatrice - Monumento a Don Bosco - *La Consolata* - Palazzo Barolo - Palazzo di Giustizia - Chiesa del Carmine - Palazzo Paesana - Via Garibaldi - San Dalmazzo - SS. Martiri - *Palazzo di Città* - S. Domenico - La Basilica - Chiesa del Corpus Domini - Chiesa dello Spirito Santo - *Palazzo Reale* - *Armeria Reale e Medagliere* - Piazza Castello.

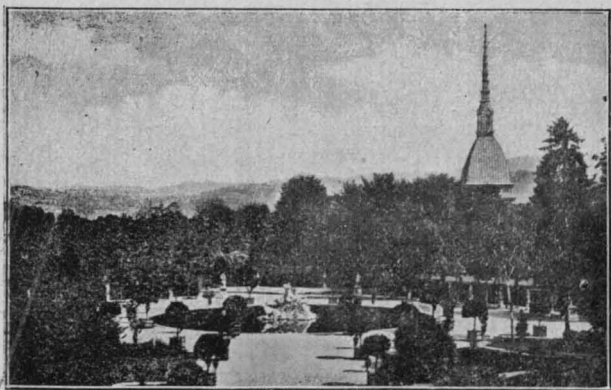


Cortile della R. Università. Particolare (Arch. Ricca).

Comprende la parte più antica della Città, dove sorgeva la Città Romana e Medioevale, e ne conserva alcuni monumenti importanti.

Da percorrersi al mattino perchè si trovano aperte tutte le chiese.

Piazza Castello, dalla quale si irradiano importanti arterie che portano ai principali quartieri esterni della Città, è una grande piazza che prende nome dal Castello che vi sta in mezzo. Questo castello, costruito nel secolo XIII, su una porta Romana, di cui sono visibili i resti nei sotterranei, fu ampliato nel secolo XV; trasformato nel sec. XVII e dotato di splendida classica facciata e grandioso scalone dal Juvara, è ora detto *Palazzo Madama*, essendo stato per lungo tempo dimora di Madama Reale, la vedova di Carlo Emanuele II. — La grande sala centrale fu aula del Senato Subalpino e viene conservata intatta come monumento Nazionale (visibile a richiesta). In altre sale, riccamente decorate, fu già la sede della Corte di Cassazione; a pian terreno la Regia Soprintendenza dei Monumenti per il Piemonte. Dell'antico Castello sono ben visibili le torri,

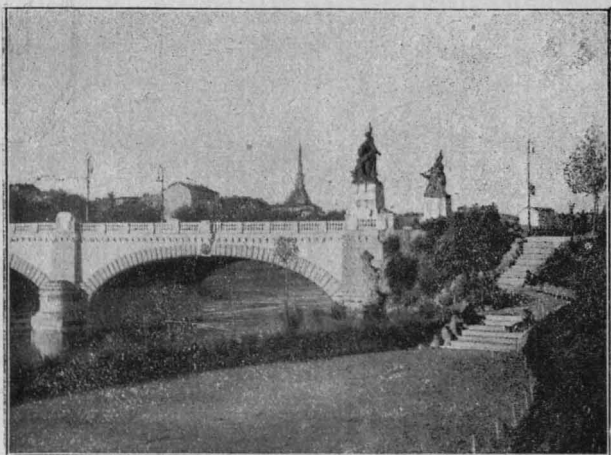


La Mole Antonelliana veduta dal Giardino Reale.

quelle a levante per intero e, di quelle a ponente, solo la parte superiore. Pure perfettamente riconoscibili sono le antiche finestre, ora murate, e tutta la merlatura ricoperta però di una bruttissima e ora cadente sopraelevazione; rimangono ancora da tre lati i fossati. Attorno al Castello sorgono i tre monumenti, all'Esercito Sardo, scultore Vela; a Galileo Ferraris, il grande fisico, scultore Contratti; al Cavaliere d'Italia, scultore Canonica. — La piazza è circondata da edifici uniformi del secolo XVII, a portici, da una magnifica cancellata in bronzo, e dalla Chiesa di S. Lorenzo.

Sotto i portici dal lato sud-ovest, detti « della fiera », si trovano ricchi negozi; in quelli del lato nord, la Prefettura, il Palazzo Provinciale, l'Archivio di Stato, importantissimi, la sede della Deputazione di Storia Patria, il Teatro Regio, poco visibile all'esterno, ma grandioso e ricco all'interno, capace di tremila spettatori.

San Lorenzo, presso la gran cancellata; chiesa di Corte, incorporata nel Palazzo Chiabrese; non ha facciata, ed essendo quasi sempre chiusa la porta principale, si entra per una porta laterale in via



Il Ponte monumentale sul Po (Arch. Micheli e Ristori, Scult. Contratti e Reduzzi).

Palazzo di Città, e, per un atrio, nella Chiesa costituita da una grandiosa rotonda coperta da elegantissima cupola di rara bellezza, dell'architetto Padre Guarino Guarini (1687), ammirevole specialmente per l'ardimento e l'incomparabile leggerezza. La chiesa è ricca di marmi e buone pitture. Uscendo dalla chiesa, si continua per via Palazzo di Città e si svolta a destra nella via Venti Settembre, la prima che si incontra; il palazzo che restringe la strada è quello del Seminario, opera del Juvara, con elegante cortile a due ordini di colonne e cappella, con ricca biblioteca di antiche opere teologiche. — Segue la piazza San Giovanni, con lato a portici. Sul lato sud il Palazzo Chiabrese, residenza del Duca di Genova, di modestissima apparenza all'esterno; ha ricchi appartamenti ed un'importantissima biblioteca militare (speciale autorizzazione).

Il campanile, isolato, è una solida costruzione di buon effetto; non è però finito.

La Cattedrale. - E' l'unico edificio del Rinasci-

mento in Torino. La facciata, di marmo, semplicissima, fa epoca nella storia dell'arte per alcune caratteristiche: elegantissime le sculture dei portali. - L'interno a tre navate, assai modesto, ma con linee molto armoniche, ed apprezzate. Notevole un polittico del Defendente Ferrari, già ritenuto del Durer. Osservare la pila per l'acqua santa, i sepolcri cinquecenteschi ed alcune tavole di antica scuola piemontese in sacrestia. A capo delle navate laterali, due scaloni monumentali di marmo nero (quello di sinistra sempre chiuso), portano alla sovrastante cappella della Santa Sindone, grandiosa costruzione del Guarini (1694), con singolarissima fantastica cupola e notevoli effetti di luce. In mezzo sorge l'altare monumentale in marmo e bronzo, cui sovrasta l'urna contenente la Santissima Sindone, lenzuolo che avrebbe avvolto il corpo di Gesù Cristo deposto dalla Croce, dopo varie peregrinazioni riportato in Torino da Emanuele Filiberto (1578). Sul fondo nero delle pareti risaltano i quattro monumenti funerarii in marmo bianco, eretti da Re Carlo Alberto a quattro suoi antenati.



R. Museo Egizio.
Statuetta di Kha, architetto
del Faraone Amenofi II°.

Usciti dalla Cattedrale, prendere a destra, presso l'elegante cancellata del giardino reale, per osservare i resti abbastanza importanti del *Teatro Romano*, ricoperti in gran parte dal Palazzo della Reale Foresteria; un po' più avanti, sempre lungo la cancellata, resti di torre e della cinta romana. Di fronte, dall'altra parte della strada, una scaletta conduce ad



R. Museo Egizio. La mummia della signora Mirit nel suo sarcofago.

un viottolo che si apre sulla *Porta Palatina*, monumento romano, male circondato, ma importante per particolarità di costruzione, come saggio di arte provinciale. La facciata esterna è perfettamente conservata.

Discendere per la via a nord, di fronte alla porta, e, pervenuti al lunghissimo corso Regina Margherita, volgere a sinistra ed attraversare la grande *Piazza del mercato*, detta ufficialmente piazza Emanuele Filiberto e comunemente « Porta Palazzo ». Il mercato, caratteristico, è assai interessante e merita visita. — Pervenuti al centro della piazza, volgere a destra, attraversarla tutta, ed imboccare il corso Ponte Mosca. In pochi minuti si è alla chiesa di S. Gioacchino (di fronte alla Stazione della Ferrovia Valli di Lanzo). di stile basilicale, con grandiosi affreschi moderni molto notevoli; gran Crocifisso

in legno scolpito. Poco oltre il *Ponte Mosca*, ardita arcata in pietre, di 44 m. di corda, con soli m. 5,50 di saetta. Bel panorama sulle Alpi Graie (Gran Paradiso). — Oltre il fiume grandiosi quartieri industriali.

Ritornati alla Piazza del Mercato, continuare pel corso Regina Margherita, sino all'altezza di via della Consolata e via Ariosto. In fondo a questa, in via Cottolengo, modesto arco in muratura, con monumento al Beato Cottolengo, ed il singolarissimo *Istituto del Cottolengo* (entrata da una porticina accanto al-



R. Pinacoteca. Tre figli di Carlo I^o d'Inghilterra. Capolavoro di Ant. Van Dyck, dipinto nel 1635.

l'arco, autorizzazione di visita non facile). — Nella stessa via si trova pure la casa-madre dei Salesiani, colla bella *Chiesa di Maria Ausiliatrice*, a cupola, moderna. Sulla piazza, bel monumento in bronzo al Sac. Don Giovanni Bosco (scultore Cellini), fondatore delle benemerite opere Salesiane (1000 filiali sparse nel mondo).

Risalendo invece per via Consolata, dopo un centinaio di metri, si perviene al veneratissimo *Santuario della Consolata*; osservare la base della torre d'angolo ed i resti della cinta romana, circondati da una cancellata, e la bella colonna in sienite, con statua votiva alla Vergine e, girato all'esterno il tempio, la torre campanaria del sec. X, unico resto dell'antica Abbazia e dell'epoca in Torino. La chiesa, all'interno ricchissima di marmi preziosi, di affreschi e di fregi dorati, è in realtà costituita da tre chiese, che furono collegate con espedienti architettonici assai felici in un edificio armonico e corrispondente alle finalità



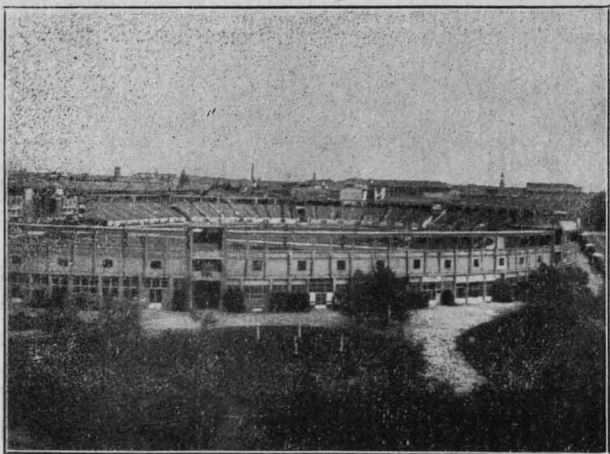
Portici di Via Pietro Micca (Arch. Ceppi).

religiose di un Santuario, a capelle ben separate. Notevoli il ricchissimo altare maggiore, cui sovrasta l'effigie della Consolata, in preziosa cornice. Degne di nota le statue delle due Regine, Madre e Moglie di Vittorio Emanuele II, scultore Vela.

Risalendo via della Consolata, fiancheggiata da parecchi antichi palazzi, si perviene a piazza Savoia, ornata da un obelisco che ricorda l'abolizio-

ne del Foro Ecclesiastico. Sulla sinistra il Palazzo Barolo, interessante edificio della fine del sec. XVII, del Baroncelli; assai belli scalone ed atrio. Vi dimorò e morì Silvio Pellico; è ora sede dell'Opera Pia Barolo; di fronte, la *Curia Maxima* o *Palazzo di Giustizia*, con imponente facciata.

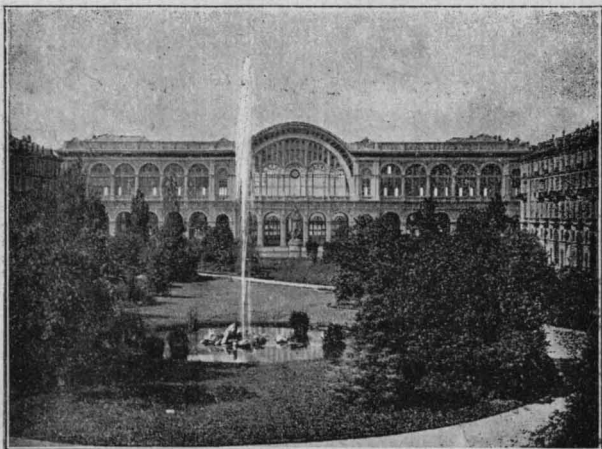
Pochi passi oltre la piazza, la *Chiesa del Carmine*, facciata moderna, interno del Juvara. In fondo alla via si scorge l'alto e leggero campanile (m. 75) della Chiesa di S. Zita. Ritornati in piazza Savoia, nell'ultimo tratto di via Consolata, l'imponente Palazzo Paesana, con grandioso cortile e magnifici scaloni. Si volge poco oltre in via Garibaldi e precisamente sul posto ove sorgeva l'antica porta Susina. La via Garibaldi, già Dora Grossa, per un ruscello che vi



Lo Stadium. (Arch. Ceppi, Gonelli e Ballatore), area circa mq. 100.000.

scorreva in mezzo, è la più antica di Torino, e corrisponde al Decumano romano. Armonica, perchè fiancheggiata da palazzi della medesima altezza e di somigliante architettura, pare chiusa dalle Alpi e sbocca in piazza Statuto, bella piazza con monumento commemorativo del Traforo del Frejus. Piazza e monumento meritano visita, che si potrà fare, evitando uno spostamento, quando si farà il giro dei Viali.

Risalendo invece la via verso piazza Castello, si incontra a sinistra la *Chiesa di San Dalmazzo*, antichissima, molto semplice all'esterno, però in armonia con lo stile della via; l'interno di recente fu trasformato in stile fra bizantino e toscano, assai ricco e con molte belle pitture del Reffo. Più oltre, a destra, la chiesa dei SS. *Martiri*, disegnata dal Pellegrino Tibaldi, l'autore delle porte e finestre classiche del Duomo di Milano; sulla facciata, degna di nota, quattro statue in legno; interno ricchissimo di marmi, bronzi ed affreschi; tomba del filosofo Giuseppe De Maistre. Proseguendo per via Garibaldi, a sinistra un porticato conduce nella piazza del Pa-



La stazione Centrale o di Porta Nuova. (Arch. Aless. Mazzucchetti).

lazzo di Città, simmetrico, disegnato da Benedetto Alfieri (sec. XVII), ornata dal monumento al *Conte Verde*, gruppo molto accademico. Il *Palazzo di Città*, sede del Municipio e della Civica Biblioteca, architetto Lanfranchi (1663), sorge al posto dell'antico palazzo medioevale, adorno di statue assai notevoli; molto modesto il cortile d'onore e lo scalone, ricche e bene ornate l'aula Consiliare, la sala della Giunta, il Gabinetto del Sindaco e le sale adiacenti. Interessante l'archivio comunale. E' unita al palazzo la base della Torre comunale, non portata a compimento; doveva sostituire l'antica, demolita nell'epoca Napoleonica per allargare via Garibaldi.

Inoltrandosi per via Milano, s'incontra a sinistra la chiesa di *San Domenico*, sec. XIV, la più antica di Torino, perfettamente restaurata da Riccardo Brayda; affreschi dell'epoca. Nella cappella del Rosario, di stile barocco, pregevole quadro del Guercino. Pochi passi più avanti, la chiesa dell'Ordine Mauriziano, detta la *Basilica*, con bella facciata in pietra. La via Milano sbocca sulla piazza omonima,



Castello del Valentino.

disegnata dal Juvara: mercato permanente di fiori. Ritornando sui passi sino al Palazzo di Città, si entri nella via di fronte a questo, detta appunto via del Palazzo di Città: chiesa del *Corpus Domini* (1707), con notevole facciata barocca ed interno ricchissimo, forse sovraccarico di marmi. A questa chiesa è unita quella dello *Spirito Santo*, antichissima, forse costruita sul tempio di Diana. L'attuale, del sec. XVII, fu rimaneggiata più volte. Vi venne ribattezzato Gian Giacomo Rousseau.

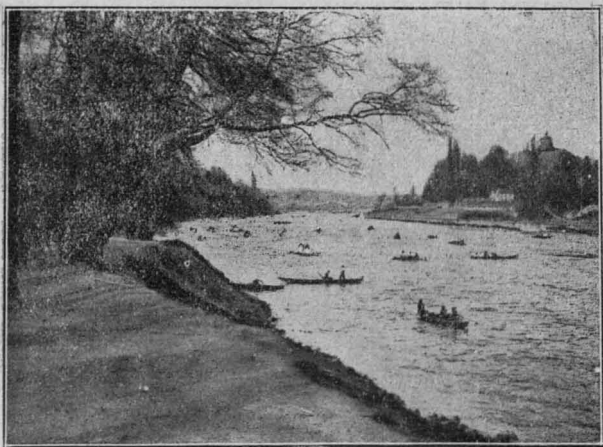
Si prosegue per via Palazzo di Città sino a piazza Castello e si noti l'artistica cancellata, opera di Pelagio Pelagi, che separa la piazza Castello dalla piazza Reale, e specialmente le due statue equestri, Castore e Polluce, capolavori di Abbondio Sangiorgio (1846).

Il *Palazzo Reale*, che chiude la piazza, grandiosa costruzione incominciata nel sec. XVII, al posto dell'antico palazzo dei Vescovi, ha modesta facciata, armonica, forse troppo semplice, ma è veramente sontuoso all'interno e ricco di opere d'arte; il gran cor-



Monumento al Principe Amedeo di Savoia, Duca di Aosta (1902).
Capolavoro dello scultore Davide Calandra.

tile è circondato da portici. Ai piedi dello scalone il famoso cavallo di marmo, che ha una storia assai curiosa, avendo cambiato spesso di destinazione. — Grandioso e riccamente ornato lo scalone; veramente regali gli appartamenti per pitture, arazzi, fregi, pavimenti intarsiati, mobilio. Merita accurata visita e minuta illustrazione. Usciti dal Palazzo Reale si ritorni in piazza Castello e, volgendo a sinistra lungo la cancellata, s'imbocchino i portici. — *Armeria Reale* (aperta dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16), splendida raccolta di armi antiche e di alcune moderne, seconda solo a quella di Madrid (Escoriale). Occupa una gran sala ed una galleria elegantissime, affrescate e decorate con statue e fregi in marmo. Di sommo valore artistico e storico vi si notano 57 armature complete, di cui 13 montate su cavalli di legno, ricoperti di pelle naturale. Vi sono ricordi di Napoleone, di Carlo Alberto, di Re Vittorio Emanuele II e di Umberto I e delle guerre d'Indipen-

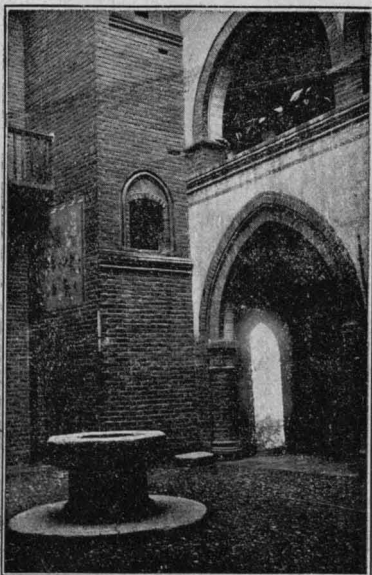


Il Po, dal lungo Po.

denza e ricostruzione nazionale. Al primo piano la Biblioteca ed il Medagliere del Re, ricchissimo questo di pezzi importanti (si visita solo con speciale permesso).

Secondo itinerario

Piazza Castello - Via Po - *Università* - San Francesco da Paola - Accademia Albertina - Monumento a Cavour - *Mole Antonelliana* - *Museo del Risorgimento* - Museo Civico d'Arte Antica - Cimitero - Piazza Vittorio Veneto - Gran Madre di Dio - Villa della Regina - *Monte dei Cappuccini* - Monumento di Crimea - Ponte Umberto I - Monumento a Garibaldi - Chiesa delle Sacramentine - San Massimo - Ospedale di San Giovanni e della Città di Torino - Scuola Politecnica - Camera di Commercio - Palazzo della Valle - S. Maria degli Angeli - Monumenti a Mazzini ed a Lamarmora - via Andrea Doria - Via Roma - Piazza Castello.



Borgo Medievale. Ricostruzione di Monumenti piemontesi del sec. XV. Particolare.

Da piazza Castello imboccare via Po, grande strada fiancheggiata da portici, costruita su uniforme disegno nel 1675 dall'architetto conte Amedeo di Castellamonte. Fu per lungo tempo una delle più belle vie d'Europa, magnifico lo sfondo; passata via Bogino, a sinistra l'Università, che non si distinguerebbe dagli altri edifici causa l'uniformità di tutte le fac-

ciate, ma si fa notare per la mancanza di negozi. La facciata in rustico è in via Giuseppe Verdi; magnifico il cortile, a doppio porticato, dell'architetto A. Ricca, con gran numero di statue, busti e lapidi ricordanti famosi professori ed allievi. Venne fondata nel 1406; vi fu ricevuto Dottore, nel 1506, il famoso Erasmo di Rotterdam. L'edificio contiene il Rettorato, l'aula magna, le Facoltà di Giurisprudenza, di Filosofia e Lettere, e la famosa Biblioteca, ricca di manoscritti e di incunabuli.

Poco oltre l'Università Reale, la Chiesa di S. Francesco da Paola, ricca di marmi all'interno; accanto alla chiesa parecchi Istituti universitari e l'Accademia di medicina.

Più oltre, a destra, in via Accademia Albertina, l'*Accademia di Belle Arti*, la quale prende nome da Re Carlo Alberto, che la rinnovò e la dotò riccamente. Esercitò notevole influenza sulla pittura piemontese. Possiede collezioni artistiche di grande valore specialmente cartoni di sommi maestri (le collezioni si possono visitare dalle 14 alle 17, con permesso della segreteria).



Castello del Borgo Medievale. Ricostruzione da elementi di castelli del sec. XV.

Particolare (1884).

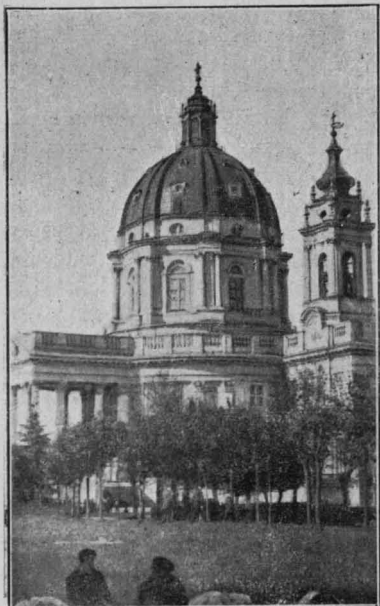
Proseguire per via Accademia fino alla piazza Carlo Emanuele II. *Monumento* a Cavour; gruppo marmoreo di dieci statue, del Duprè, opera assai discussa, ma ricca di pregi. La piazza conta parecchi palazzi signorili e storici, come quelli d'Ormea e d'Azeglio, e la chiesa di Santa Croce, del Juvara, molto bella all'interno, ora Casa del Soldato. — Discendere per via Santa Croce, a cui fa sfondo il tempietto di Santa Pelagia, voltare a sinistra e dirigersi verso la *Mole Antonelliana*, ben visibile, al di là di via Po. Edificio di forma assai strana, la più alta opera muraria d'Europa; prende il nome dal suo architetto; destinata a tempio israelitico, rimase incompletata; il Municipio l'acquistò, dedicò a Vittorio Em. II e vi alloggiò il *Museo del Ri-*



Officine FIAT al Lingotto. La pista aerea al 6° piano ha lo sviluppo di un chilometro.

sorgimento, ricco di ricordi patriottici, di autografi e di memorie degli ultimi Re; la sala centrale è veramente grandiosa, misurando un'altezza di ben 95 metri; il biglietto d'ingresso (lire una) dà diritto a salire sulla cupola, salita faticosa, ma compensata da una magnifica vista (1040 gradini alla guglia, altezza m. 167 - La cupola ha m. 40 di lato).

Lasciata la Mole, si volge a destra e, giunti alla estremità della cancellata, risalire per via Gaudenzio Ferrari. Al num. 1, in modesto edificio, il *Museo Civico di arte antica*, interessantissimo, specialmente per l'arte piemontese. Conta 22 sale con circa 4000 oggetti, tutti illustrati da cartellini. Chi s'interessa di scultura ed architettura moderna potrebbe, risalendo via Rossini con la tranvia n. 12, portarsi al Cimitero (aperto d'inverno sino alle ore 16, d'estate sino alle 18). La visita, non troppo affrettata, richiede almeno due ore; una visita molto sommaria almeno un'ora. Specialmente notevoli i monumenti lungo i viali centrali di fronte all'ingresso e la



La Basilica di Superga. (1717-31)

(Arch. Juvara)

Eretta per voto di Vitt. Amedeo II^o per la liberazione di Torino dall'assedio del 1706.

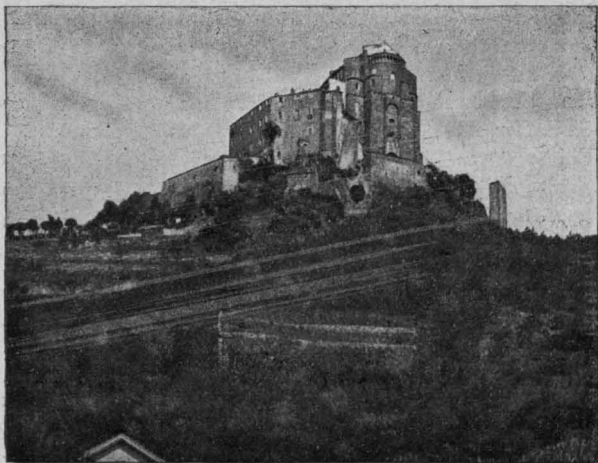
Con la tranvia n. 12 si farà ritorno in piazza Castello.

Chi rinuncia alla visita del Cimitero può completare l'itinerario. Lasciata la Mole Antonelliana, risalire la via Montebello sino a via Po, e di qui volgere a sinistra, verso la collina. (Si suggerisce di fare in vettura questa parte d'itinerario). Si è in breve alla grandiosa piazza Vittorio Veneto, con magnifica vista sulla collina. Attraversare il ponte, bella costruzione dell'epoca Napoleonica, e portarsi ai piedi della scalea della Chiesa della *Gran Madre di Dio*, monumento votivo ad imitazione del Pantheon; statua a Vittorio Emanuele I^o. La strada alberata, a si-

prima ampliamento, con grandioso porticato dorico; pur degni di nota la seconda, la terza e la quinta, con grandioso monumento al Tenore Tamagno, l'Ara crematoria. All'imbocco della via Sacra, il monumento a Benedetto Brin. Vi sono sepolti molti illustri Piemontesi, fra cui Silvio Pellico, la cui modesta tomba è nel primo campo a sinistra entrando. Numerose opere dei più famosi scultori piemontesi. Cappelle ricche e grandiose.

nistra verso la collina, conduce alla *Villa della Regina*, eretta dal Cardinal Maurizio di Savoia nel secolo XVII, dimora per lungo tempo della famiglia Reale, ora Educandato per le Figlie dei Militari. E' un bell'esemplare di villa principesca e conserva in buono stato alcune sale, che si posson visitare col permesso della Direzione. Dalla chiesa, sempre a sinistra, si diparte pure la strada che conduce al parco popolare Michelotti, lungo il Po, senza speciale interesse. Dalla chiesa, volgendo invece a destra, si entra nel corso Moncalieri, ai piedi del Monte e *Chiesa dei Cappuccini*, cui si sale con breve funicolare. Dal piazzale della Chiesa, bellissima vista della catena delle Alpi, specialmente la mattina, che si può godere a miglior agio dalla *Stazione e Vedetta del Club Alpino Italiano* (buon telescopio e piano d'orientamento). La Vedetta è sempre aperta di buon mattino, poco dopo il levare del sole. La Chiesa, disadorna, possiede qualche quadro d'autore e pregevoli sculture in legno.

Invece di discendere con la funicolare è consigliabile di seguire la cinta daziaria all'interno, fiancheggiare i villini e portarsi allo inizio del corso Fiume, ove sorge il *Monumento commemorativo della Spedizione di Crimea*; attraversare il *Ponte monumentale Umberto I*, ornato da quattro notevoli gruppi in bronzo del Contratti e del Reduzzi; giunti in capo al ponte,olgere per il corso Cairoli sino all'altezza del *Monumento a Garibaldi*, del Tabacchi. Risalendo per via dei Mille, che si trova di fronte, si incontra la *Chiesa delle Sacramentine*, bella rotonda con elegante pronao e ricco interno dorato; più oltre la *Chiesa di San Massimo*, con facciata verso via Mazzini. E' essa pure una grandiosa rotonda (archit. Sala), con belli affreschi moderni. Nella vicina aiuola Balbo parecchi busti e statue di uomini celebri. Da un lato il grande *Ospedale di S. Giovanni* (sec. XVII), con facciata rustica in cotto, ma imponente, verso via Ospedale. Di fianco all'O-



La Sacra di S. Michele, (m. 992).

spedale il *Politecnico*; più oltre, sempre nella stessa via, la *Camera di Commercio*, in bellissimo palazzo signorile del sec. XVII, con grandioso scalone; statua di Cavour nel cortile, di fronte la Borsa. Si prosegue per via Ospedale sino all'incontro di via Carlo Alberto; volgendo a sinistra si arriva alla *Chiesa della Madonna degli Angeli*, vecchia chiesa genialmente restaurata ed ampliata dall'arch. Ceppi. Proseguendo ancora di poco, si perviene in via Andrea Doria. Sulla piazzetta Balbo, di fronte al teatro omonimo, bel monumento a Mazzini. Di faccia la piazza Bodoni con monumento equestre al Generale Alfonso Lamarmora. Di qui, per via Andrea Doria, risalendo via Roma, si ritorna in piazza Castello.

Terzo itinerario

Piazza Castello - Galleria Subalpina - Piazza e Monumento a Carlo Alberto - *Palazzo Carignano* - (Musei di storia naturale - Sala del Parlamento Su-

balpino) - Piazza Carignano - Teatro Carignano - Monumento a Gioberti - Museo Egiziano e di Antichità - Pinacoteca - S. Filippo - Palazzo Ceriana (già S. Marzano) - Palazzo della Cisterna - Piazza San Carlo - Palazzo dell'Accademia Filarmonica - Chiese di S. Carlo e di S. Cristina - Monumento ad Emanuele Filiberto - Via Roma - Piazza Castello.

Avvertenza. — Questo itinerario, data la brevità del percorso, può farsi tutto a piedi.

Dall'angolo sud-est della piazza Castello, per i portici, si entra nell'elegante Galleria Subalpina, la si attraversa, e si sbocca nella piazza denominata dal Monumento al Re Carlo Alberto, opera del Marochetti: si compone di 9 statue; quella equestre del Re è alquanto accademica. Bellissima, un capolavoro, è la rappresentazione del Martirio, raffigurato da una donna con corona di spine (di fronte al palazzo). Sono magnificamente modellati i quattro soldati agli angoli. Veramente grandiosa è la facciata del palazzo Carignano su questa piazza (architetti Ferri e Bolati), in granito e mattoni con pregevoli statue. All'interno, grandiosi scaloni portano al Museo di storia naturale, ricco di preziose ed interessanti collezioni, visibili, per ora, solo il giovedì e la domenica dalle ore 13 alle 16 (gratis). La grandiosa sala centrale era destinata ad aula del Parlamento, ma non servì mai a tale uso, essendo stata ultimata dopo il trasporto della capitale. Lasciato il Museo, si attraversa il cortile, e si è nella parte antica del palazzo, opera singolarissima del Guarini (1680), variamente giudicata, ma certo di notevole pregio. Interessante l'aula dell'antico Parlamento Subalpino, monumento nazionale, e ricche sale dorate, in una delle quali nacque Re Vittorio Emanuele II. L'avvenimento è ricordato da magnifica e grandiosa placca in bronzo, posta sul frontone del palazzo. Vi nacque pure Carlo Alberto. La facciata originalissima, in cotto, di stile barocco, è tutta a linee curve. Di fronte al palazzo il teatro



Il Castello di Stupinigi (Arch. Juvara).

Carignano, artistica costruzione del sec. XVII, più volte ristorato, conserva l'antica eleganza. In mezzo alla piazza bella statua di Vincenzo Gioberti, dell'Albertoni. Il lato sud della piazza è formato da un fianco dal *Palazzo dell'Accademia delle Scienze*, opera pregevole del Guarini (1678); facciata ed ingresso sulla via omonima. Vi si trovano i Musei di Antichità e la Pinacoteca, aperti nei giorni feriali dalle 9 alle 16, nei festivi dalle 10 alle 13, ingresso L. 3,00, domenica gratis.

Il Museo di Antichità, che occupa numerose sale al pian terreno ed al primo piano, interessante per le antichità piemontesi, è fra i primi del mondo per le antichità Egiziane, che sono opportunamente illustrate da cartellini. E' così possibile formarsi un'idea molto adeguata della civiltà egiziana e della vita pubblica e privata di quell'interessantissimo popolo. Meritano una speciale attenzione la statua di Ramesse II, un sarcofago in basalto, alcune mummie, i papiri, fra cui quello Regio, esemplare unico e la *celebratissima tomba di Kha* con il completo ricchissimo ar-

redo funebre in perfetto stato di conservazione. Fu recentemente arricchito di nuove sale.

Pinacoteca. Si trova al secondo piano; è fra le più importanti d'Italia, conta più di 600 opere, fra le quali alcuni capolavori. Le scuole Fiamminghe ed Olandesi sono eccellentemente rappresentate da famosi artisti. Giustamente celebre, il capolavoro del Van Dyck *i Figli di Carlo I^o d'Inghilterra*, il quadro forse più popolare del mondo Anglosassone. Capolavori vi ha pure la scuola veneta, specialmente del Veronese, e quadri notevoli la piemontese, che in questa pinacoteca è possibile studiare assai bene. Di fronte ai musei, la *Chiesa di S. Filippo* del Juvara, la più vasta di Torino, grandiosa unica navata, altari monumentali di marmi colorati, ornati di buoni quadri e statue. L'altar maggiore è fra i più grandiosi d'Italia; facciata di stile classico in via Maria Vittoria. Di fronte, il bel Palazzo Ceriana, già S. Marzano, con atrio assai scenografico. Un po' più oltre, il Palazzo Cisterna, della Casa Ducale d'Aosta, con ricchi appartamenti, non visibili.

Rimontando la via Maria Vittoria, si perviene alla piazza S. Carlo, la più bella di Torino, una delle più euritmiche d'Italia, fiancheggiata da palazzi simmetrici a portici, contenenti quasi tutti ricchi appartamenti. Le più belle sale si trovano nel palazzo della Accademia Filarmonica al n. 5. Il lato sud della piazza è formato da *due chiese*, S. Cristina con movimentata facciata del Juvara e S. Carlo con bella facciata moderna e ricco interno. Nel centro della piazza il *Monumento ad Emanuele Filiberto*, capolavoro del Marocchetti; la statua equestre del Principe è reputata fra le più belle esistenti. Per via Roma si fa ritorno a piazza Castello.

Quarto itinerario

Piazza Castello - Via Pietro Micca - San Tommaso - Piazza Solferino - Monumento al Duca di



Ceresole Reale.

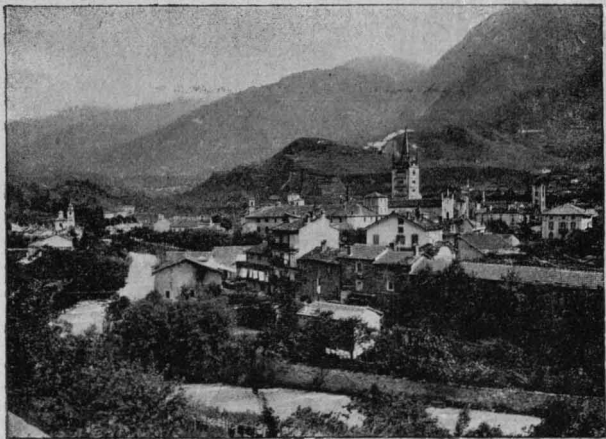
Genova - Arsenale - Giardino e Monumento a Lamarmora - Monumento a Pietro Micca - *Maschio della Cittadella e Museo di Artiglieria* - Via Cernaia - Corso Vinzaglio - Stadium - Corso Duca di Genova - *Galleria Civica di arte moderna* - Monumento a Vittorio Emanuele II^o - Chiesa di S. Secondo - *Stazione Centrale di Porta Nuova* - Giardino Carlo Felice e Monumenti a Massimo d'Azeglio e ad Edmondo De Amicis - Castello del Valentino - Orto Botanico - Palazzo delle Belle Arti - Istituti Universitari - Palazzo del giornale - *Borgo e Castello medievale* - *Parco del Valentino* - Chiesa di San Giovanni Evangelista - Tempio Valdese - Tempio Israelita - Via Carlo Alberto - Piazza Castello.

Avvertenza. — Questo itinerario, che riguarda la parte nuova della Città, data la sua lunghezza, deve essere percorso in vettura, se vi si vuol impiegare un solo pomeriggio. Si potrebbe percorrerlo con le tranvie e certi tratti a piedi, ma per il forestiero, poco o punto pratico della Città, la cosa

riesce assai complicata. Il mezzo più comodo è l'automobile, benchè debba aspettare durante la visita dei musei, specialmente di quello di *arte moderna*, che richiede almeno un'ora.

Da piazza Castello s'imbocca la bella via Pietro Micca a portici, arteria di risanamento aperta nella parte più antica della Città che sbocca in piazza Solferino. S'incontra quasi subito l'antica chiesa di San Tommaso. Nella piazza Solferino due monumenti, fra cui assai notevole quello al *Duca di Genova*, del *Balzico*; il *Teatro Alfieri*, per la commedia. A pochi passi dal monumento, di fianco ad elegantissimo Palazzo moderno del Ceppi, si apre la via Arcivescovo, che conduce all'*Arsenale*, vasto edificio con grandiosa facciata e nel cortile statua di Pietro Micca. Attraversata la piazza Solferino, in via Meucci, si nota il nuovo Palazzo dei Telefoni. Per via Confienza, dirigersi in via Cernaia, ove si avrà di fronte il giardino Lamarmora con statua in bronzo del popolare fondatore dei bersaglieri. Dal giardino si scorge il bel Palazzo in costruzione della Cassa di Risparmio. Poco oltre si trova il campo dei giuochi della Cittadella con monumenti a celebri cittadini, Indi si apre il corso Galileo Ferraris ed il giardino, dinnanzi al *Maschio della Cittadella*, unico resto della famosa Cittadella, costruita nel 1565 dal Pacciotto di Urbino; in esso ha sede il *Museo nazionale di Artiglieria*, completa storia delle armi da getto (entrata gratuita).

Chi ha tempo disponibile, per farsi un'idea più completa della Città, invece di proseguire per il corso Galileo Ferraris e dirigersi al Monumento a Vittorio Emanuele, che si scorge al fondo, dovrebbe ritornare in via Cernaia e percorrerla per intiero. In fondo si trova la stazione di Porta Susa ed un giardinetto con bel monumento ad Ascanio Sobrero, l'inventore della nitroglicerina. Imboccato il lunghissimo corso Vinzaglio, fiancheggiato, sul lato sinistro,



Susa.

da portici; vedesi sulla destra la *Scuola di guerra*, che racchiude il cunicolo in cui si sacrificò Pietro Micca, ed il grandioso nuovo Palazzo delle Finanze. Più oltre è lo *Stadium*, il più vasto d'Europa (area circa mq. 100.000; nella platea possono fare evoluzioni 50.000 persone e sulle gradinate sedere circa 40.000 spettatori).

Per abbreviare, si rinunci alla visita dello Stadium e, seguendo il corso Vinzaglio, volgere a destra nel corso Galileo Ferraris, per giungere al monumento al Gran Re, Vittorio Emanuele II^o, notevole opera dello scultore Pietro Costa. A pochi passi il *Museo Civico d'arte moderna* con egregie opere di pittura e scultura, specialmente della Scuola Piemontese del secolo XIX ed una bella e ricca collezione del Fontanesi. Nel giardino, monumento allo Scultore Vela (museo aperto tutti i giorni tranne il lunedì).

Lasciato il Museo si imbrocchi il corso Umberto I^o, seguendolo fino alla *Stazione Centrale*; facciata che nel suo genere è la più bella d'Italia.



Il Monviso, m. 3841.

Di fronte un elegante giardino con fontana ad alto getto ed i Monumenti a Edmondo De Amicis del Rubino, ed a Massimo d'Azeglio del Balzico.

Seguendo il corso Vittorio Emanuele, si perviene al corso Massimo d'Azeglio, che costeggia il magnifico Parco del Valentino, nel quale sorge il *Castello* omonimo, del secolo XVII, di stile francese nelle linee esterne e che

è edificio storico ed interessante, con belle sale riccamente decorate. Ospita attualmente alcuni corsi del Politecnico, un museo di Geologia e di Mineralogia di gran valore scientifico (visibile nei pomeriggi feriali).

Di fianco, l'armonico *Palazzo delle Belle Arti*; saloni per esposizioni artistiche.

Lungo il corso Massimo d'Azeglio sorgono gli *Istituti Scientifici Universitari*, ed all'imbocco del corso Raffaello, meraviglia di grazia e di arditezza, il monumento al *Principe Amedeo di Savoia*, capolavoro dello scultore Davide Calandra. A destra il *Palazzo del Giornale*, e più giù, a fiume, il *Borgo e Castello Medievale*, interessantissima riproduzione pittoresca di una costruzione feudale del XV secolo; sempre visibile. Nel villaggio è il *Museo del libro*.

Il castello (biglietto d'ingresso) è ammobigliato ed arredato nello stile dell'epoca.

Chi dispone di tempo, spingendosi più oltre (tramvia N. 7) al Lingotto potrà osservare gl'imponenti impianti della FIAT.

Visitare poi il *Parco*, uno dei più belli d'Italia, tenendosi preferibilmente verso il fiume, per godere la vista della collina.

Raggiunto finalmente il corso Vittorio Emanuele, osservare il ponte Umberto I^o, monumentale, con quattro colossali gruppi simbolici in bronzo (scultori Contratti e Reduzzi).

Risalendo il corso, notare la chiesa di *S. Giovanni Evangelista*, di stile lombardo, e più oltre il *Tempio Valdese*, gotico-francese e poco lungi, in via Pio V, il *moresco Tempio Israelitico*, che è uno dei più caratteristici edifici della Città.

Riprendere via Roma; a piazza San Carlo volgere in via Alfieri (a sin.), ed osservare i vari palazzi delle Banche e della Posta e Telegrafo, e per via XX Settembre raggiungere via Pietro Micca e piazza Castello.

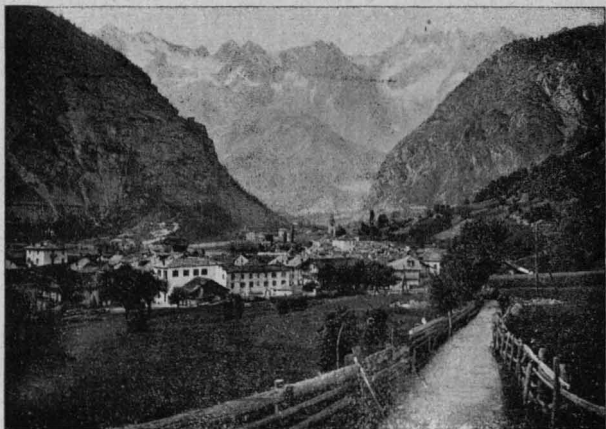
I DINTORNI DI TORINO

Con tempo bello è del massimo interesse visitare i dintorni della Città, donde si può ammirare il vasto panorama della maestosa corona delle Alpi, coi loro contrafforti, i solchi delle vallate e la ubertosa pianura frequente di abitati.

Si potrebbe in una sola giornata penetrare in qualche vallata alpina per una sommaria visita.

Regolandole su gli orari ferroviari, indichiamo una serie di escursioni di una mezza giornata e di una giornata intera. — Disponendo di automobile, si potranno compiere più ampie escursioni.

Gita a Sopperga. — E' la gita d'obbligo. Nessuno dovrebbe trascurarla, poichè la bellezza del



Courmayeur.

panorama non cede all'interesse storico ed artistico. Si può compierla nella mezza giornata del mattino, quando la luce è più favorevole; ma d'inverno il servizio dei treni non lo consente.

Fra due treni successivi si dispone di due ore, sufficienti ad una rapida visita. Tranvai da piazza Castello, con vettura diretta a Soperga. Si attraversano sobborghi popolari e si raggiunge il villaggio di Sassi, donde, con funicolare sistema Agudio, la sommità della collina in 20 minuti.

Sul culmine (m. 672) è la *Basilica*, grandioso edificio a cupola alta 75 metri, capolavoro del Juvara, ricco di marmi. Nei sotterranei, rivestiti di marmi rari, bene illuminati, sono le tombe Reali ricchissime e di pregio artistico.

Sul piazzale, monumento simbolico ad Umberto I. Bellissimo panorama circolare, che comprende tutto il Piemonte e le montagne Liguri, Piemontesi e Lombarde.

Gita alla Sacra di S. Michele. — Bellissima, suggestiva, ma più faticosa, richiede qua i una gior-

nata: partendo da Torino col treno di Modane, si è a Sant'Ambrogio in un'ora, di qui per mulattiera (si trovano muli) salita in due ore. Sul vertice del monte, m. 916, sorge la celebre Abbazia, fondata verso il 1000, che fu floridissima nel medioevo. La Chiesa attuale è del secolo XII, posa su ciclopiche costruzioni ed è in via di restauro: splendido panorama. La discesa si può fare con velocità, ma con sicurezza, a mezzo di slitte tirate da uomini, secondo l'antica usanza alpina. Ritorno a Torino con uno dei treni serali.

Se si dispone di automobile, si può, nel contempo, visitare Rivoli, ove conduce da Torino un magnifico rettilineo alberato di 13 Km. La città, ben situata sulla collina morenica, che fa parte del tipico anfiteatro della Dora, possiede uno storico *castello*, molto deteriorato, ove fu prigioniero del figlio, Re Vittorio Amedeo II dopo l'abdicazione; *case e campanile medievali*. Proseguendo per la gran strada di Francia, presso il villaggio di Rosta, a pochi passi dalla strada, l'interessantissima abbazia di *Sant'Antonio di Ranverso*, uno dei più pregevoli monumenti medievali del Piemonte. Di qui a Sant'Ambrogio ed alla Sacra, come già si è detto. Al ritorno, invece di dirigersi su Torino, portarsi ad Avigliana, una delle più interessanti cittadine del Piemonte per i suoi resti medievali, case, chiese, torri, porte, affreschi, residenza abituale in Piemonte dei Conti di Savoia, durante il medioevo. Da Avigliana portarsi ai laghi, percorso di un Km., per godervi il pittoresco panorama e far ritorno a Torino per Trana, Sangano, Villarbasse, o per Bruino ed Orbassano.

Non disponendo di automobile, se facilissima è la visita di Rivoli, essendovi continue corse della tranvia elettrica, riesce assai complicata la visita dell'Abbazia di Ranverso ed Avigliana, poichè importa una gran perdita di tempo, non combinando i treni, per cui bisogna dedicare una mezza giornata a ciascuna località.



Il Monte Bianco, (m. 4807).

Gita della Collina. — Essa comprende il bellissimo giro dell'Eremo, *Bric della Maddalena*, San Vito, Cavoretto, Moncalieri, che con automobile privata può effettuarsi in alcune ore, e va iniziata dalla Gran Madre o da Val Salice per Santa Margherita. Con automobile pubblico, partendo dall'angolo di via Bogino e via Po, si può andare sino al Bric della Maddalena, ove sorge il Parco della Rimembranza. E' consigliabile di ritornare con le automobili pubbliche che passano per Cavoretto, indi per tranvia a Torino.

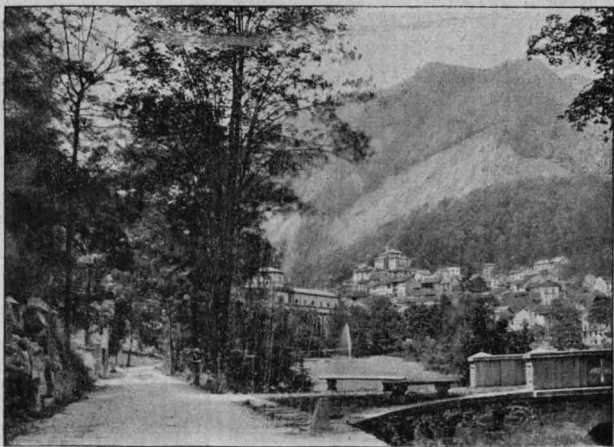
Per Moncalieri conviene seguire altro percorso, usando della tranvia, o ferrovia. L'interesse è esclusivamente panoramico, tranne che per Moncalieri, ove oltre alle numerosissime ed elegantissime ville, si trova un gran castello reale, con parecchi ambienti interessanti, antiche chiese e resti medievali. Questo giro, usando l'automobile, può allargarsi di molto, e completarsi con la visita della tomba di Cavour a Santena, ove si perviene da Moncalieri per la via di Cambiano. Ritornando dalla medesima strada, sino a

Moncalieri, e attraversare il Po e dirigersi a *Stupinigi*, con interessante Palazzina Reale di caccia sec. XVIII, opera del Juvara, con sontuose sale decorate ed affrescate, destinate ora a raccogliere il museo del mobilio. *Stupinigi* e la Palazzina di Caccia appartengono all'Ordine Mauriziano che vi possiede poderi ed edifici, e vi mantiene chiese, asili, scuole.

Gita a Chieri e Vezzolano. — Essa è interessante per chi ama l'arte medievale. I panorami sono però assai modesti, a meno che si salga sulle vette; coi mezzi ordinari richiede una giornata. Automobile o ferrovia elettrica sino a Chieri, fermata di tre ore per visitare la città, che possiede un antico ed interessante Duomo, Battistero affrescato del sec. XV, resti medievali, un arco, e chiese del Juvara. Automobile pubblica per Castelnuovo, e di qui in vettura privata ed a piedi all'Abbazia di Vezzolano, interessantissimo monumento romanico, tra i più importanti del Piemonte. In questa regione sono numerosissimi i castelli feudali, qualcuno in buono stato di conservazione.

Gita a Racconigi. — Il percorso è di assai scarso interesse turistico. Il Castello Reale, sontuoso, meriterebbe una visita, ma raramente è visibile.

Altre gite, ma d'interesse secondario, sono quelle alla *Madonna di Campagna*, ove si svolsero gli episodi decisivi della famosa battaglia di Torino del 1706. A *Pianezza*, con antica chiesa e notevole masso erratico; a *Venaria Reale* con resti di una certa importanza di un famoso e sontuoso castello, ridotto ora a Caserma; interessante la fabbrica di seta artificiale della Ditta « La Viscosa »; a *Carignano* e *Carmaignola* con chiese ed edificii medievali.



Rosazza.

GITE NELLE ALPI

Da Torino è facilissimo, come già si è detto, visitare anche in una sola giornata qualche vallata alpina; ma, essendo impossibile, per mancanza di spazio, descriverle in questa guida, ci limiteremo ad accennarle.

Valli di Lanzo. — Ferrovia elettrica fino a Ceres, con stazione propria presso il Ponte Mosca e poscia autovie per le belli e verdi valli di Viù, Ala e Val Grande; le due prime terminanti nei vasti altipiani di Usseglio e della Mussa, amenissima la terza, chiusa ad anfiteatro. Stazioni turistiche Viù (m. 785), Lemie (m. 960), Usseglio (m. 1300), Ceres (m. 704), Ala (m. 1000), Mondrone (m. 1257), Balme (m. 1456), Chialamberto (m. 877), Groscavallo (m. 1102), Forno Alpi Graie (m. 1226).



Riva Valdobbia.

Valli del Canavese. — Ferrovia Canavesana, Stazione Porta Susa: fa capo a Pont per le valli dell'Orco e di Soana; a Castella-monte, per la Val Chiusella ridentissima. Si traversa il basso Canavese, che nella parte prealpina è molto pittoresco e vivacissimo per l'abitato e culture, numerosi i Castelli, fra cui notevole quello principesco di Agliè,

appartenente alla Casa Ducale di Genova. Parecchie rovine di castelli, ricordanti il Re Arduino, la cui leggenda è vivissima tuttora nel Canavese. Un ottimo belvedere è il pittoresco Santuario di Belmonte. Stazioni turistiche: Ceresole Reale in valle dell'Orco (m. 1663), Ronco (m. 956), e Campiglia (m. 1350), in Val Soana, in Val Chiusella, Vico (m. 733), Dru-sacco (m. 735), e Traverselle (m. 827).

Valle di Susa. — Splendida vallata percorsa in gran parte da ferrovia elettrica. Mette capo ai famosi valichi del Monginevro e del Moncenisio; interessantissimo il percorso in automobile. Località principale Susa, con monumenti romani e medievali; importantissimo per la storia l'Arco Romano. Al Moncenisio delizioso lago, grandiosi lavori di sistemazione idro-elettrica. Ottime stazioni per sports invernali, Sauze d'Oulx (m. 1509) Bardonecchia, (m. 1312)

ma specialmente Clavières (m. 1768). Stazioni turistiche: Oulx (m. 1067), Cesana (m. 1350).

Valli di Pinerolo. — Ferrovia elettrica alla stazione centrale. Si accede alla Valle del Po, per Barge (autovia alla stazione turistica di Crissolo, m. 1333), alla Valle del Pellice, per Torre Pellice (staz. turistiche Villar Pellice, m. 662; Bobbio Pellice, m. 732); alla Valle del Chisone, per Pinerolo, graziosa cittadina, dalla quale per tranvia elettrica e quindi per autovia in estate, toccando Perosa Argentina (m. 614), Fenestrelle (m. 1154), Pragelato (m. 1521), è possibile di recarsi sino al valico di Sestrières (m. 2021), donde, sempre per autovia, discendere in Val Susa a Cesana e quindi da Oulx, in ferrovia elettrica, a Torino. — Giro veramente magnifico.

Valli del Cuneese. — Da Torino, in ferrovia sino a Saluzzo od a Cuneo e di qui alle valli del Pesio, verde e fresca, della Vermentagna con Limone (m. 1007), che fa capo al colle di Tenda ed immette in Val Roja, con Tenda (m. 815), S. Dalmazzo (m. 610), Briga (m. 765). Val Gesso, con valloni a ventaglio, collo sfondo delle Marittime. Possiede nelle Terme di Valdieri (m. 1346), famose acque e terme. — Valle Stura, che mette al valico internazionale della Maddalena (m. 1996), con pittoresco lago. In un vallone laterale le terme di Vinadio (m. 1300); Val Grana, stazione turistica Pradleves (m. 820). - Val Maira, bellissima vallata, stazioni turistiche: Dronero (m. 619), Acceglio (m. 1220). - Val Varaita, con Venasca (m. 532), Sampeyre (m. 980). Vallate poco note ai turisti e perciò con mediocre conforto, ma interessantissime e che rivelano ignorate bellezze.

La Valle d'Aosta. — Magnifica valle circondata da dodici valli minori pure di grande importanza turistica, comprende i maggiori giganti delle Alpi, i due grandi valichi del Piccolo (m. 2188) e del Gran S. Bernardo (m. 2462), e merita perciò, sotto ogni



Macugnaga.

riguardo, una visita minuta, impiegandovi almeno una quindicina di giorni. Limitandosi ad Aosta, può percorrersi in un giorno; spingendosi fino a Courmayeur, occorrono due giorni. - Degni di visita i castelli di Issogne, Verrés e Fénis. - Stazioni turistiche: Gressoney St. Jean (m. 1388), Gressoney la Trinité (m. 1637), Verrés (m. 395), Brusson (m. 1331), Champoluc (m. 1570), Fiery (m. 1878) in Val Challant: St. Vincent (m. 575), Châtillon (m. 551), Valtournanche (m. 1524), Breuil (m. 2027), Aosta (m. 583), con interessantissime antichità romane e medievali, Cogne (m. 1534), Prè St. Didier (m. 1000), Courmayeur (m. 1222), La Thuile (m. 1441).

Il Biellese. — Regione interessante turisticamente ed industrialmente, avendo raggiunto uno straordinario sviluppo. Non vi sono grandiosi panorami alpini, ma le valli e vallette sono oltremodo pittoresche; il grandioso Santuario d'Oropa (m. 1060) è esempio forse unico del genere.



Cascata del Toce.

Valsesia. - Questa ridentissima regione può visitarsi in due giorni da Torino, portandosi fino alle testate delle Valli, cioè ad Alagna (m. 1119) e Fobello (m. 882). In un giorno si può visitare Varrallo (m. 450) ed il Santuario del Sacro Monte che è un vero gioiello per le bellezze naturali ed artistiche.

Valli d'Ossola. — Pure in due giorni si possono visitare queste interessantissime valli, che appartengono al Piemonte, ma turisticamente fanno già capo alla Lombardia. — Stazioni turistiche: Macugnaga (m. 1327), Antronapiana (m. 902), Varzo (m. 590), Baceno (m. 685), Formazza (m. 1300), a circa due ore dalla famosa cascata del Toce (m. 1675).

Gita ai Laghi. - Al Lago d'Orta, piccolo, ma sommaramente pittoresco, specialmente nella parte centrale, ove trovasi Orta (m. 293), graziosa cittadina, cui sovrasta il pittoresco Sacro Monte, Santuario Franciscano, composto di Cappelle sparse in un bosco; nel mezzo del Lago, l'Isola di San Giulio, con interessante antica Basilica. Da Orta è facile portarsi sul Lago Maggiore, precisamente a Pallanza ed a Stresa importanti stazioni turistiche.

Redazione del Cav. L. Zavattaro e Col. Tancredi.



FEDERAZIONE REGIONALE PER L'INCREMENTO
DELLE INDUSTRIE TURISTICHE - TORINO ::

Via Barbaroux, 2 - Telefono 49-114
 Stazione Porta Nuova (Interno lato arrivi)
 Telefono 42-605



- 1 - Ufficio Viaggi e Turismo dell'E.N.I.T. e della Pro Piemonte.
- 2 - Agenzia della Navigazione Gener. Italiana e Società di Navigazione.
- 3 - Ufficio Centrale Postelegraf.
- 4 - Questura.
- 5 - Consolato di Francia.
- 6 - " " Spagna.
- 7 - " " Gr. Bretagna.
- 8 - " " Stati Uniti.
- 9 - Municipio di Torino.
- 10 - Banca d'Italia.
- 11 - Teatro Regio.
- 12 - Palazzo Carignano - Sede della Dante Alighieri.
- 13 - Teatro Alfieri.
- 14 - Mole Antonelliana - Museo del Risorgimento.

RETE delle TRAMVIE di TORINO al 1° Settembre 1925.

TARIFFE: Giorni feriali	fino ad ore 8,30 L. 0,25	Giorni festivi	fino ad ore 10 L. 0,40
	fino ad ore 16 " 0,40		fino ad ore 22 " 0,60
	fino al termine " 0,50		fino al termine " 0,80
Giorni feriali	due corse fino al termine	distribuzione	fino ad ore 22 L. 0,70
Giorni festivi	" " " " " "	" " " "	" " " " " "
	per corse dopo le ore 22 aumento di L. 0,20		

- N. 1** — *Cavalcavia - Tabella Rossa - N. 1 su bianco* — piazza Castello, via Po, S. Massimo, corsi Vittorio Emanuele, D'Azeglio, via Valpeiga, Cavalcavia, corsi Sommerler, Pesciera, Ferraris, via Giannone, piazza Solferino, via Pietro Micca, p. Castello, m. 6.560.
- N. 2** — *Piazzale Nizza - (Giosuè Carducci) Madonna di Campagna - Tab. Verde* — piazzale Nizza, via Nizza, Cellini, corsi D'Azeglio, Vitt. Emanuele, via Carlo Alberto, Cavour, Arcivescovado, Arsenale, Alfieri, piazza Solferino, via Cernaia, p. e corso S. Martino, piazza Statuto, corso Princ. Oddona, Staz. Dora, via Stradella, Strada di Lanzo, Madonna di Campagna, m. 9.655.
- N. 3** — *Val S. Martino - Borgo S. Paolo - Tab. Bianca* — Ponte I Lombetta, corso G. Gabetti, Ponte e corso Reg. Margherita, via Vanchiglia, Verdi, piazza Castello, via Pietro Micca, Bertola, piazza S. Martino, Cavalcavia, Porta Susa, via Duchessa Jolanda, corso Ferruccio, via Villafranca, Monginevro, corso Raconigi, ang. via Montenegro, m. 7.535.
- N. 4** — *Val Salice - Borgata Campideglio - Tab. Rossa* — via Valsalce, piazza Crimea, corsi Biame, Moncalieri, Ponte Vitt. Emanuele, piazza Vitt. Veneto, via Po, p. Castello, via Garibaldi, piazza Statuto, via Cibrario ang. corso Altacomba, m. 5.560.
- N. 5** — *Vanchiglietta - Borgo S. Paolo - Tab. Verde* — corso Chieti ang. corso Belgio, corso Belgio, via Fontanesi, Napione, piazza Vitt. Veneto, via Lungo Po, Ospedale, Carlo Alberto, corso Vitt. Emanuele, via Pier Carlo Boggio, F.lli Bandiera, Monginevro ang. via Issiglio, m. 7.355.
- N. 6** — *Porta Nuova - Pozzo Strada - Tab. Bianca e Tab. borrata Rossa per percorso limitato Porta Nuova - corso Raconigi* — p. Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Statuto, corso Francia, Stradale di Francia, Pozzo Strada, m. 5.650.
- N. 7** — *Porta Palazzo - Lingotto - Tab. Bianca - Tab. Gialla per percorso limitato da Ponte Rossini a Millefonti* — Porta Palazzo, corso Reg. Margherita, via Rossini, Accad. Albertina, Madama Cristina, piazzale Nizza, Stradale Nizza, Lingotto, m. 7.270.
- N. 8** — *Porta Nuova - Regio Parco - Tab. Bianca* — Porta Nuova, (via Volta) corso Oporto, via Arsenale, Alfieri, Genova, Milano, Priocca, Bologna, delle Madalene, Regio Parco, m. 4.805.
- N. 9** — *Corso Orbassano - Piazza Lanzo - Tab. Verde* — corsi Orbassano, Pesciera, Re Umberto, Duca di Genova, via Sacchi, XX Settembre, corso Regina Margherita, piazza F. Filiberto, corsi Ponte Mosca, Emilia, Stradale di Lanzo, piazza Lanzo, m. 6.050.
- N. 10** — *Crocetta - Borgata Monterosa - Tab. Bleu N. 10 su bianco* — corso Vinzaglio, via Sebastiano Valfrè, Giannone, piazza Solferino, via Pietro Micca, Genova, Milano, piazza Emanuele Filiberto, corso Ponte Mosca, ang. corso Palermo, m. 5.900.
- N. 11** — *Porta Nuova - Viale Stupinigi - Tab. Rossa* — piazza Carlo Felice, via Sacchi, corso Duca di Genova, via S. Secondo, Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi, Ospizio di Carità, m. 4.390.
- N. 12** — *Borgata Cenisia - Cimitero Tabella Bianca* — corso Pesciera, via Frejus corso Vitt. Emanuele, m. XX Settembre, Pietro Micca, piazza Castello, via Verdi, Rossini, Ponte. Rossini, via Reggio, Catani, Cimitero, m. 5.990.
- N. 13** — *Porta Nuova - Lucento - Tab. Verde, borrata Rosso per percorso limitato Porta Nuova - Martinetto* — piazza Carlo Felice, corsi Vittorio Emanuele, Re Umberto, piazza Solferino, via Cernaia, piazza e corso S. Martino, piazza Statuto, via S. Donato, corso Tassoni, Stradale di Pianezza, Lucento, (piazzale Chiesa) metri 5.455.
- N. 14** — *Piazza Castello - Cavoretto - Tab. Bleu* — piazza Castello, via Po, Carlo Alberto, corso Vitt. Emanuele, Ponte Umberto I, corso Moncalieri, Strada di Cavoretto, Ponte del Gatto, m. 4.960.
- N. 15** — *Ponte Isabella - Corso Vercelli - Tab. Bleu* — corsi Dante, D'Azeglio, Raffaello, via Madama Cristina, corso Vitt. Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Palazzo di Città, Milano, piazza Emanuele Filiberto, corsi Ponte Mosca, Emilia, Vercelli ang. via Lauro Rossi, m. 7.230.
- N. 16** — *Linea dei Viali - Tab. Rossa* — piazza Emanuele Filiberto, corsi Reg. Margherita, Principe Eugenio, Beccaria, piazza Statuto, corso S. Martino, via Cernaia, corsi Vinzaglio, Vitt. Emanuele, Cairoli, via Bonafous, piazza Vitt. Veneto, via Bava, corsi S. Maurizio, Reg. Margherita, piazza Eman. Filiberto, m. 7.355.
- N. 17** — *Corso Casale - Ospedale Amedeo di Savoia - Tab. Bianca* — Ponte e corso Regina Margherita, Ospedale Amedeo di Savoia, m. 4.715.
- N. 18** — *Piazzale Nizza - Corso Palermo - Tab. Rossa* — corso Palermo, via Nizza, Lagrange, Accademia delle Scienze, piazza Castello, Giardino Reale, corsi Regio Parco, Palermo, ang. corso Ponte Mosca, m. 5.850.
- N. 19** — *Ospedale Mauriziano - Porta Palazzo - Tab. Bleu* — via S. Secondo, Arsenale, corsi Oporto, Re Umberto, piazza Solferino, via Meucci, corsi G. Ferraris, Siccardi, via della Consolata, corso Reg. Margherita, Porta Palazzo, m. 3.820.
- N. 20** — *Porta Susa - Villa della Regina - Tab. Rossa* — piazza S. Martino, via Cernaia, S. Teresa, Maria Vittoria, Bonafous, piazza Vitt. Veneto, Ponte Vitt. Emanuele, piazza Gran Madre di Dio, via Villa della Regina, m. 3.500.
- N. 21** — *Piazzale Nizza - Madonna del Pilone - Tab. Verde* — via Nizza, Lagrange, Principe Amedeo, piazza Vitt. Veneto, Ponte Vitt. Emanuele, corso Casale, Madonna del Pilone, m. 6.370.
- N. 31** — *Piazza Castello - Cimitero - Tab. Bleu, (Servizi nelle ore di apertura del Cimitero)* piazza Castello, Giardino Reale, corso Regio Parco, m. 2.920.
- Servizio Ospedale Militare - Tab. Bleu** — corso Vinzaglio fra la Crocetta e corso Sebastopoli, m. 950.



